

Per un coordinamento nazionale contro il razzismo e la xenofobia

La crisi economica sta peggiorando le condizioni di vita di tutti, sia degli italiani, sia degli immigrati. Ma gli immigrati subiscono ancora di più gli effetti della crisi, come dimostrano tutte le statistiche che ci dicono che la disoccupazione tra gli immigrati è aumentata notevolmente e continuerà ad aumentare.

L'approvazione di leggi come il "pacchetto sicurezza" e la vera e propria persecuzione scatenata contro gli "irregolari" che vengono sfruttati nelle fabbriche, nei cantieri, nelle piantagioni, nelle case di questo paese... servono solo a creare odio e insicurezza.

In questa situazione ci sono forze politiche che "soffiano sul fuoco" del razzismo e della xenofobia, sobillando gli italiani contro gli immigrati e cercando di strumentalizzare la paura e il disagio.

A questo si aggiungono situazioni (come hanno evidenziato i fatti di Castel Volturno e di Rosarno) in cui si inseriscono le organizzazioni criminali che spesso controllano anche la tratta dei lavoratori al Nord (come all'Ortomercato di Milano).

Cresce nel paese un clima di intolleranza verso gli immigrati per dividere i lavoratori gli uni dagli altri. I lavoratori possono e devono, invece, unirsi per lottare contro coloro che li sfruttano, che li usano, che li mantengono nella povertà e nell'ignoranza.

Contro il tentativo di seminare l'odio dobbiamo sviluppare la massima unità e collaborazione tra lavoratori e con tutte le persone che lottano contro il razzismo e la xenofobia.

Per questo promuoviamo l'incontro di Verona, al quale parteciperanno molte realtà italiane e internazionali che si occupano di lotte dei migranti e proporremo la nascita di un coordinamento territoriale e nazionale che ci permetta di unire le forze.

Il 1 marzo ci sarà anche lo sciopero degli stranieri. "24 ore senza di noi" per far capire a tutti i lavoratori che gli immigrati non sono qualcuno contro cui combattere, ma qualcuno assieme a cui combattere per difendere e conquistare diritti e dignità. Noi partecipiamo a questo sciopero; chiediamo a tutti i lavoratori migranti di partecipare e a tutti i lavoratori italiani di esprimere in ogni modo la loro solidarietà.

La crisi economica è internazionale. Colpisce, ovviamente, anche e soprattutto i paesi di origine degli immigrati. Per questo, i flussi migratori tenderanno ad aumentare perché nessun uomo, nessuna donna, può accettare di morire per guerre, malattie, fame...

Ogni uomo, ogni donna, ha il diritto di sopravvivere, anzi, di vivere. Il pianeta ha grandissime risorse che se fossero distribuite in modo equo permetterebbero a tutti di vivere bene. Invece le risorse vengono depredate da pochi e i popoli vengono lasciati sempre più nella miseria.

I fenomeni migratori riguardano centinaia di milioni di persone ogni anno. I paesi più ricchi - che sono più ricchi proprio perché sfruttano quelli più poveri, come facevano con il colonialismo - non possono chiudere le porte a chi ci vivono in "fortezze" da cui respingere i "barbari" che premono alle porte.

La solidarietà è l'unica salvezza. Per tutti.

Coordinamento Migranti Verona

Via Lovanio, 13/A (37135) VERONA, TEL. 045 2223263

EMAIL: taharhenchi@yahoo.it - m.sall69@yahoo.it

(Aperto lun.: dalle 15.30 alle 19.30; mar.-sab.: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30)

Redazione Veneta di PrimomagGIO

Foglio per il collegamento tra lavoratori, precari, disoccupati

Piazzetta San Gaetano 1, SCHIO (VI)

EMAIL: primomagGIO.veneto@alice.it

primomagGIO.info@virgilio.it

WEB: <http://xoomer.virgilio.it/pmweb>

(Aperto sab: dalle 16 alle 19)